

# Neonato muore di polmonite a Torino, l'ospedale l'aveva dimesso: "E' rinite, faccia aerosol". Aperta un'inchiesta

*Ipotesi di omicidio colposo. Il piccolo, 20 giorni, aveva crisi di tosse, non mangiava più e dormiva di continuo. I genitori: "Vogliamo giustizia"*

di CARLOTTA ROCCI

20 febbraio 2019

La Procura di Torino ha aperto un'inchiesta per omicidio colposo a carico di ignoti a seguito della morte, il 2 febbraio, di un neonato di 20 giorni, Giacinto, che era stato visitato all'ospedale Maria Vittoria per forti attacchi di tosse e svenimenti. Il piccolo rifiutava il latte, continuava a tossire e dormiva praticamente tutto il giorno, quando i genitori, dopo essersi rivolti al pediatra, la notte del 31 gennaio l'hanno portato all'ospedale.



*L'ospedale Maria Vittoria di Torino*

I medici l'hanno visitato, gli hanno prescritto un aerosol e lo hanno dimesso: sul referto medico c'è scritto "rinite" e si raccomandano "lavaggi nasali, aerosol, umidificazione dell'ambiente, pasti frequenti e frazionati" con un controllo del medico curante "entro le prossime 48 ore". Ma quelle 48 ore Giacinto non è riuscito a viverle. L'autopsia, eseguita dal medico legale Francesco Bison, ha stabilito che il piccolo è stato colpito da una broncopolmonite "ab ingestis" provocata da un virus entrato nei bronchi assieme a una piccola quantità di latte andato probabilmente "di traverso" come talvolta accade ai bambini piccoli.

PARTE A CAUSE DI MORTE  
 1. Luogo del decesso  
 2. Informazioni rilevanti  
 3. CAUSA DI MORTE: sequenza di condizioni morbose (incluse anomalie o malformazioni congenite) o traumi che ha condotto a morte - In presenza di più sequenze scegliere la più rilevante  
 4. AB INGESTIS DI LATTE MATERNO COM  
 5. BRONCOLOPNEUMONITE  
 6. INSUFFICIENZA RESPIRATORIA  
 7. ANOSSIA FETALIA

*Il referto di morte*

Tornati a casa dall'ospedale, la mattina del 2 febbraio il bimbo è svenuto. I genitori, che abitano a Torino, hanno chiamato il 118, ma il piccolo è morto poco dopo essere arrivato all'ospedale. Per stabilire nel dettaglio le cause del decesso, già individuate dall'autopsia, saranno necessari gli esiti dei campionamenti su cui verrà fatta una lunga serie di analisi anche per capire l'adeguatezza delle cure a cui il neonato è stato sottoposto. Il Maria Vittoria ha avviato un'inchiesta interna.



*Giacinto appena nato con la madre Fatna*

"Vogliamo solo giustizia - spiegano il padre Said Elhajjaj, 40 anni, e la mamma Fatna Oumir, di 29, seguiti dagli avvocati Enzo Pellegrin e Federico Milano - Stava male e così l'abbiamo portato al pronto soccorso. Ma l'hanno visitato, dimesso e gli hanno prescritto l'aerosol. Abbiamo fatto tutto ciò che ci è stato detto ma, la mattina del 2 febbraio, nostro figlio ha girato gli occhi, ha perso i sensi. Abbiamo chiamato il 118: i medici hanno cercato di rianimarlo per quasi un'ora. Poi l'hanno portato all'ospedale, ma quando siamo arrivati ci hanno detto che non ce l'aveva fatta. Ora continuiamo a guardare le sue foto: è tutto ciò che ci rimane".

Sarebbe stato opportuno il ricovero, considerata l'età e i sintomi: questo il parere della professoressa Susanna Esposito, ordinario di Pediatria all'Università di Perugia e presidente di Waidid, associazione mondiale malattie infettive e disordini immunologici: "Le linee guida internazionali e nazionali prevedono comunque il ricovero nel primo mese a fronte di sintomi respiratori anche lievi. Infatti, soprattutto nei mesi invernali, una semplice rinite può rappresentare l'esordio di una bronchiolite o di una polmonite", spiega l'esperta che pone l'attenzione anche su un sintomo riportato dai familiari, la sonnolenza, che non va mai

trascurato, "perché anche in assenza di febbre in età pediatrica può essere un criterio di estrema importanza, un modo di manifestarsi subdolo di patologie come meningite ed encefalite".

"Il bambino - evidenza Esposito - va trattenuto in ospedale anche per monitorare la saturazione di ossigeno e valutare se riesce ad alimentarsi in modo appropriato". Questo anche perché l'evoluzione clinica delle infezioni delle vie aeree inferiori può essere repentina nei primi mesi di vita.

In generale, Esposito spiega che ci sono dei sintomi che per quanto riguarda le malattie respiratorie possono essere dei campanelli di allarme: nei bimbi piccoli bisogna fare attenzione al nasino, osservando se si muove in continuazione per favorire la respirazione, se quest'ultima diventa addominale e se compare un'eventuale cianosi attorno alla bocca: se il piccolo cioè diventa pallido con le labbra che si scuriscono.

A questo possono associarsi apnee, disidratazione e inappetenza. Oltre all'età neonatale e ai primi 3 mesi di vita, ulteriori fattori di rischio che condizionano una evoluzione negativa sono la prematurità, le cardiopatie congenite, le patologie respiratorie croniche e i disordini neurologici.